



Vangelo

Dal Vangelo secondo Luca - (5,1-11)

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Commento al Vangelo

LUI SULLA MIA BARCA

Tirate le barche a terra lasciarono tutto e lo seguirono. Senza neppure chiedersi dove Gesù li avrebbe condotti. Lo seguono in piena incoscienza. Perché il motivo di tutto è solo lui, quel Rabbi dalle parole folgoranti. Allontanati da me, aveva detto Pietro; e alla fine si allontanano ma insieme, verso un altro mare, lasciando sulla riva le barche riempite fino all'orlo dal miracolo. Sono i 'futuri di cuore'. Tutto è cominciato con una notte buttata, le reti vuote, la fatica inutile. E Gesù in piedi vede. Vede 'due barche', dice il vangelo, ma io credo che veda tutta la delusione e la tristezza del mondo sui volti dei pescatori, che in disparte lavano le reti vuote. Il maestro parla con linguaggio universale e immagini semplicissime, non dal pinnacolo del tempio ma dalla barca di un pescatore di Cafarnao. Non da luoghi sacri, ma da un angolo umanissimo e laico, in mezzo alle attività umane, non padrone, ma ospite dello spazio umano, delle periferie, delle attese, delle delusioni. Gesù di fronte a uomini in crisi, per un pescatore non pescare è la crisi d'identità, usa tutta la sua sapienza e delicatezza: prega Simone di staccarsi un po' dalla riva.

Sale sulla barca di Simone e lo prega: notiamo la finezza del verbo scelto da Luca. Così il maestro sale sulla barca della mia vita e mi prega di ripartire con quel poco che ho, con quel poco che so fare, per affidarmi un nuovo mare. Prendi il largo e getta le tue reti.

Sulla tua parola le getterò. Simone si fida e si avvia il miracolo. Una quantità enorme di pesci, una quantità di giorni pieni di pane e di luce per lui e per tutti coloro che sulla sua parola getteranno le reti. Un prodigio. Un segno. Simone ha paura: Allontanati da me, perché sono un peccatore. Gesù sull'acqua del lago ha una reazione bellissima. Lui, il grande pescatore di uomini, alle parole di Simone non risponde "non sei peggio degli altri", non giudica, non condanna, ma neppure assolve.

A lui non interessa giudicare neppure in vista di una assoluzione, a lui interessa il frutto, la pesca abbondante, la fecondità della vita e non la purezza fondamentalista. Mette oro nelle ferite.

Gesù pronuncia una parola solenne e inattesa: non temere, d'ora in avanti tu sarai... e il futuro conta più del presente, più del passato, d'ora in avanti cercherai uomini, raccoglierai vite per la vita.

E il bene possibile domani vale più del male di ieri e di oggi.

Io non sono che un perdonato, uno che non ha preso niente, ma che ora sulla tua parola getterà le reti ancora. Sono il primo dei paurosi, l'ultimo dei coraggiosi, ma d'ora in avanti qualcosa sarò, Signore, se la tua grazia farà del mio nulla qualcosa che serva a qualcuno.

(p. Ermes Ronchi)

«LA SPERANZA NON DELUDE» (RM 5,5) E CI RENDE FORTI NELLA TRIBOLAZIONE
Messaggio del papa per la 33ma Giornata Mondiale del Malato (11 febbraio 2025)

Celebriamo la XXXIII Giornata Mondiale del Malato nell'Anno Giubilare 2025, in cui la Chiesa ci invita a farci "pellegrini di speranza". In questo ci accompagna la Parola di Dio che, attraverso San Paolo, ci dona un messaggio di grande incoraggiamento: «La speranza non delude» (Rm 5,5), anzi, ci rende forti nella tribolazione.

Sono espressioni consolanti, che però possono suscitare, specialmente in chi soffre, alcune domande. Ad esempio: come rimanere forti, quando siamo toccati nella carne da malattie gravi, invalidanti, che magari richiedono cure i cui costi sono al di là delle nostre possibilità? Come farlo quando, oltre alla nostra sofferenza, vediamo quella di chi ci vuole bene e, pur standoci vicino, si sente impotente ad aiutarci? In tutte queste circostanze sentiamo il bisogno di un sostegno più grande di noi: ci serve l'aiuto di Dio, della sua grazia, della sua Provvidenza, di quella forza che è dono del suo Spirito (cfr *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 1808).

Fermiamoci allora un momento a riflettere sulla presenza di Dio vicino a chi soffre, in particolare sotto tre aspetti che la caratterizzano: l'incontro, il dono e la condivisione.

1. **L'incontro.** Gesù, quando invia in missione i settantadue discepoli (cfr Lc 10,1-9), li esorta a dire ai malati: «È vicino a voi il regno di Dio» (v. 9). Chiede, cioè, di aiutare a cogliere anche nell'infermità, per quanto dolorosa e difficile da comprendere, un'opportunità d'incontro con il Signore. Nel tempo della malattia, infatti, se da una parte sentiamo tutta la nostra fragilità di creature – fisica, psicologica e spirituale –, dall'altra facciamo esperienza della vicinanza e della compassione di Dio, che in Gesù ha condiviso le nostre sofferenze. Egli non ci abbandona e spesso ci sorprende col dono di una tenacia che non avremmo mai pensato di avere, e che da soli non avremmo mai trovato.

La malattia allora diventa l'occasione di un incontro che ci cambia, la scoperta di una roccia incrollabile a cui scopriamo di poterci ancorare per affrontare le tempeste della vita: un'esperienza che, pur nel sacrificio, ci rende più forti, perché più consapevoli di non essere soli. Per questo si dice che il dolore porta sempre con sé un mistero di salvezza, perché fa sperimentare vicina e reale la consolazione che viene da Dio, fino a «conoscere la pienezza del Vangelo con tutte le sue promesse e la sua vita» (S. Giovanni Paolo II, *Discorso ai giovani*, New Orleans, 12 settembre 1987).

2. **E questo ci porta al secondo spunto di riflessione: il dono.** Mai come nella sofferenza, infatti, ci si rende conto che ogni speranza viene dal Signore, e che quindi è prima di tutto un dono da accogliere e da coltivare, rimanendo «fedeli alla fedeltà di Dio», secondo la bella espressione di Madeleine Delbrèl (cfr *La speranza è una luce nella notte*, Città del Vaticano 2024, Prefazione).

Del resto, solo nella risurrezione di Cristo ogni nostro destino trova il suo posto nell'orizzonte infinito dell'eternità. Solo dalla sua Pasqua ci viene la certezza che nulla, «né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio» (Rm 8,38-39). E da questa "grande speranza" deriva ogni altro spiraglio di luce con cui superare le prove e gli ostacoli della vita (cfr Benedetto XVI, Lett. enc. *Spe salvi*, 27.31). Non solo, ma il Risorto cammina anche con noi, facendosi nostro compagno di viaggio, come per i discepoli di Emmaus (cfr Lc 24,13-53). Come loro, anche noi possiamo condividere con Lui il nostro smarrimento, le nostre preoccupazioni e le nostre delusioni, possiamo ascoltare la sua Parola che ci illumina e infiamma il cuore e riconoscerlo presente nello spezzare del Pane, cogliendo nel suo stare con noi, pur nei limiti del presente, quell'"oltre" che facendosi vicino ci ridona coraggio e fiducia.

3. **E veniamo così al terzo aspetto, quello della condivisione.** I luoghi in cui si soffre sono spesso luoghi di condivisione, in cui ci si arricchisce a vicenda. Quante volte, al capezzale di un malato, si impara a sperare! Quante volte, stando vicino a chi soffre, si impara a credere! Quante volte, chinandosi su chi è nel bisogno, si scopre l'amore! Ci si rende conto, cioè, di essere "angeli" di speranza, messaggeri di Dio, gli uni per gli altri, tutti insieme: malati, medici, infermieri, familiari, amici, sacerdoti, religiosi e religiose; là dove siamo: nelle famiglie, negli ambulatori, nelle case di cura, negli ospedali e nelle cliniche.

Ed è importante saper cogliere la bellezza e la portata di questi incontri di grazia e imparare ad annotarseli nell'anima per non dimenticarli: conservare nel cuore il sorriso gentile di un operatore sanitario, lo sguardo grato e fiducioso di un paziente, il volto comprensivo e premuroso di un dottore o di un volontario, quello pieno di attesa e di trepidazione di un coniuge, di un figlio, di un nipote, o di un amico caro. Sono tutte luci di cui fare tesoro che, pur nel buio della prova, non solo danno forza, ma insegnano il gusto vero della vita, nell'amore e nella prossimità (cfr Lc 10,25-37).

in evidenza:



**11 FEBBRAIO 2025
B. V. MARIA DI LOURDES E GIORNATA
DEL MALATO**

In occasione di questa ricorrenza, celebreremo una **Santa Messa alle ore 10** nella quale sarà possibile ricevere il sacramento dell'Unzione degli infermi.

Rimarrà ugualmente la celebrazione della messa delle ore 18.30.

**Agenda del Consiglio Pastorale
calendario incontri**

23 Nov 2024 Formazione a Maerne	18 Dic 2024 CPP inoratorio con panettone	25 Gen 2025 Formazione a Olmodi Martellago
12 Feb 2025 CPP inoratorio	20 Mar 2025 CPP inoratorio	14 Mag 2025 CPP inoratorio



**TESSERA NOI PER PRE-ISCRIZIONE AL GREST 2025:
ATTENZIONE ALLE SCADENZE!**

Tra un paio di mesi ci saranno le **preiscrizioni online al Grest 2025**, per bambini e ragazzi dalla **SECONDA ELEMENTARE ALLA TERZA MEDIA**.

Si accede al portale **SOLO** con il numero di **TESSERA NOI VALIDA PER IL 2025!**

Avete tempo per fare o rinnovare la tessera per i vostri figli **ENTRO DOMENICA 16 MARZO**, presso il bar dell'oratorio i pomeriggi da lunedì a venerdì (15.30-17.30) e la domenica mattina (9.00-12.00).

La tessera Noi è obbligatoria anche per tutti i ragazzi che vogliono fare gli **ANIMATORI** e per tutti i volontari.



NATI PER LEGGERE per famiglie e bambini 0-6 anni

in Sala Don Lino
parrocchia Santa Bertilla

**17
FEBBRAIO**

ore 15.15 Presentazione progetto agli adulti

ore 16.00 Lettura Animata
ore 16.30 Merenda



TESSERAMENTO 2025
NOI ORATORIO DON MILANI

QUOTE:
Minorenni € 5
Maggiorenni € 8

Vi aspettiamo
al BAR dell'Oratorio
per l'iscrizione!



✓ DOMENICA TEMPO ORDINARIO

- 9 FEBBRAIO 2025 - ANNO C -

SABATO 8 FEBBRAIO	18.30	✖ Renzo Gasparini ✖ Giuseppe Simion (1° ann.), Primo, Edvige e Giuseppe Donolato ✖ Fam. Cestaro e Trevisan ✖ ✖ ✖	✖ Giovanni Barbato ✖ Nicola Molisani ✖ Giuseppe e Cecilia ✖ Luigi, Gina e Orlando ✖	In questa settimana abbiamo accompagnato al Signore della vita: ✖ Ciro Pellegrino (88) ✖ Aldo Franzoi (82) ✖ Adelina Milione (66) ✖ Cesare Marchetti (96)	
DOMENICA 9 FEBBRAIO 2025	8.30	✖ Natale ed Elodia ✖ Primo e Antonia ✖ Giuseppe Simionato, Norma Zuin e Cleris Vellandi	✖ Giulio e Lidia ✖ Candida Biagioni	9.30	CATECHISMO 3 [^] E 5 [^] ELEMENTARE
✓ DOMENICA TEMPO ORDINARIO 	10.00	✖ Armando Franceschin ✖	✖ Ida e Guerrino Causin, Agnese, Vittorio Causin ✖	9.45	ACR 5 [^] ELEMENTARE E 1 [^] MEDIA
	10.00 Crea	✖ Maria Scantamburlo e Bruno Naletto ✖ Amedeo Lugato e famiglia	✖ Dorina, Norma Marchiori, deff. Fam. Severino Masiero ✖ Maria Fassina e Francesco Lamon		
	11.15	✖ Romilda	✖		
	18.30	✖	✖		
LUNEDÌ 10 FEBBRAIO S. SCOLASTICA	18.30	✖ Gianni Vittorelli (4° ann.) ✖	✖ Ercole e Giuseppina ✖		
MARTEDÌ 11 FEBBRAIO B. V. MARIA DI LOURDES	18.30	✖ Fam. Ruga e Signorelli ✖	✖	ORE 10.00: S. MESSA CON UNZIONE DEGLI INFERMI	
MERCOLEDÌ 12 FEBBRAIO	18.30	✖ Elda e Lino ✖ ✖	✖	20.45	CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE
GIOVEDÌ 13 FEBBRAIO	18.30	✖ Marcello Da Lio ✖ Livia Zennaro (11° ann.) e Renato Scarpa (20° ann.)	✖ Secondo intenzione ✖ Giancarlo Baracco		
VENERDÌ 14 FEBBRAIO SS. CIRILLO E METODIO	18.30	✖ Riccardo Chinellato ✖	✖ Giovanni e Natalina ✖		
SABATO 15 FEBBRAIO	18.30	✖ Fam. Busato e Pettenò ✖ Zoe Rampin ✖ Fam. Franceschi e Maria Brda	✖ Riccardo Chinellato ✖ Giuseppe Zampieri, Fam. Zampieri e fam. Galzignato ✖	11.00	BATTESIMO DI CECILIA CMEGOTTO E IRENE PARRINO
DOMENICA 16 FEBBRAIO 2025	8.30	✖	✖	9.30	CATECHISMO 4 [^] ELEMENTARE E 1 [^] MEDIA
✓ DOMENICA TEMPO ORDINARIO 	10.00	✖ Gina e Valentino ✖	✖ Teresa e Germano ✖	9.45	ACR 3 [^] E 4 [^] ELEMENTARE
	10.00 Crea	✖ Rino Marchio (9° ann.) ✖	✖ Giuseppe Corini ed Eusoria ✖	9.45	CATECHISMO 2 [^] E 3 [^] MEDIA A CREA
	11.15	60° di Matrimonio di Lorenzo Pesce e Mirca Busato	✖ Nadia Longhin ✖ Elisa, Lidia, Ferdinando, Angela, Giuseppe, Santo, Alvise, Mario e Sante		
	18.30	✖ Renato Lugato (3° ann.)	✖		

ALTRI AVVISI

**DISPONIBILITA' DI UN SACERDOTE
PER LE CONFESSIONI**

In CHIESA a SANTA BERTILLA
ogni sabato dalle 17 alle 18

in CHIESA a SANTI VITO E MODESTO
ogni sabato dalle 16 alle 18

VUOI RICEVERE LA CAMPANA VIA MAIL?

Inquadra il QRCode qui a lato oppure colle-
gati al sito

www.santabertillaspinea.it/wp/campana/



Foglio Parrocchiale di S. M. Bertilla in Orgnano via Roma, 224 e BVM Immacolata in Crea, via d. Egidio Carraro, 2 Tel fax 041 990283

<http://www.santabertillaspinea.it/> - parrocchia.santabertilla@gmail.com